

## L'emergenza coronavirus

## Cultura, Ferrara sblocca i pagamenti

Accordo con gli organizzatori delle manifestazioni. Fabbri: «Faremo il possibile per garantire la ripartenza del comparto»

Ferrara vuol tenersi stretta i suoi eventi culturali e aiutare gli operatori del settore. Il Comune ha sbloccato i pagamenti arretrati e conferma lo stop agli affitti nei locali di proprietà in favore delle associazioni.

Il via libera è arrivato lunedì durante un incontro in videoconferenza tra i rappresentanti del municipio (c'era il sindaco Alan Fabbri, gli assessori Marco Gulinelli e Matteo Fornasini, più i dirigenti del settore manifestazioni culturali) e il coordinamento dell'Osservatorio Ferrara Cultura Eventi.

## IL SINDACO

«La ripartenza va organizzata ma sono ottimista», dichiara il sindaco Fabbri: «come Amministrazione stiamo già lavorando per capire come ricalendarizzare gli eventi per mesi in queste settimane, proseguire la liquidazione dei contributi relativi al 2019 ed è confermata la sospensione degli affitti in spazi comunali per associazioni culturali ed aggregative. Faremo il possibile affinché finito il lockdown il settore riprenda al meglio le attività. Per fare questo – prosegue il sindaco di Ferrara – è necessaria una forte collaborazione e vediamo nell'Osservatorio un interlocutore importante con cui condividere le problematiche di questa fase complessa, le azioni di salvaguardia del tessuto culturale locale e, soprattutto, le progettualità da mettere in campo per poter garantire la ripartenza, non appena sarà possibile».

## LA COLLABORAZIONE

La riunione è servita per mettere in chiaro che l'Osservatorio verrà coinvolto nei tavoli tecnici locali volti a definire e condividere le misure di sicurezza necessarie alla ripartenza. «L'Amministrazione», aggiunge Fabbri, «si impegna a fornire il massimo sostegno per garantire che tutti gli eventi possano essere ricalendarizzati, supportando

anche economicamente, compatibilmente con le esigenze di bilancio, quelle realtà che dovranno fare i conti con l'aumento di costi per la sicurezza e con una riduzione degli incassi. Chiaramente, affinché gli enti locali possano dare adeguate risposte in tal senso, sono necessari interventi nazionali, che auspichiamo e stiamo sollecitando, a partire dai tavoli regio-

Si cercano nuove date per gli appuntamenti  
Confermato lo stop per gli affitti dei locali

nali», conclude il sindaco.

## GLI ORGANIZZATORI

Dal fronte degli organizzatori delle manifestazioni arriva un apprezzamento.

«Ringraziamo l'Amministrazione», afferma il coordinamento dell'Osservatorio – per aver riconosciuto l'importanza di un dialogo costruttivo con questo gruppo civico, nato non solo per misurare il danno e chiedere risposte immediate, ma anche per avanzare proposte e mettersi a servizio della città. Il nostro settore, infatti, è tra i più colpiti e probabilmente sarà tra gli ultimi a ripartire. È un settore che in questi anni ha garantito non solo intrattenimento ma anche e soprattutto socialità, aggregazione, qualità culturale e attrattività turistica, per questo bisognerà impegnarsi in uno sforzo comune per non disperdere il valore costruito con tanto lavoro». Bene la collaborazione, aggiunge l'Osservatorio, «per impostare una ripresa che garantisca la massima sicurezza del pubblico e dei cittadini, senza dover rinunciare alla socialità. Andranno pensati nuovi modelli di organizzazione, fruizione e sostenibilità delle iniziative culturali. Noi siamo pronti a fare la nostra parte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Moretti (Silb) lamenta l'indifferenza del governo sulla crisi del settore E dopo lo stop l'attività dei locali sarà da ripensare: addio sale affollate

In discoteca si balla il requiem  
«Rischiamo di non riaprire più»

## IL CASO

Chi rischia davvero grosso di questi tempi sono i titolari di discoteche e sale da ballo: spazi da codice rosso, come si può facilmente intuire, dati i pericoli di contagio. «L'auspicio è che non ci lascino per ultimi, vorrebbe dire la nostra morte, senza giri di parole. Non si può andare oltre ottobre per riaprire, altrimenti molti locali rischiano di non farlo mai

più», avverte Michele Moretti, presidente provinciale di Silb-Confcommercio.

È l'intero settore dell'intrattenimento notturno a lanciare l'allarme. Quasi scontato che la prossima sarà un'estate senza balli, il punto è però sopravvivere ai mesi che seguiranno. E le prime avvisaglie non sono certo positive, se Moretti sottolinea che «il governo non ci ha dato nessun ascolto: qui servono incentivi, sovvenzioni, denaro a fondi perduto, invece il ministero della Cultura

ha concesso contributi agli autori: bene, però nel comparto ci sono anche le imprese».

## «NON SIAMO MULTINAZIONALI»

Aziende che non sono certo colossi capaci di reggere uno stop prolungato, «pensi a quelle attive solo d'estate», prosegue Moretti, «quelle più legate al turismo, che a questo punto rischiano di restare ferme 16-18 mesi. Le nostre realtà non fanno parte di grandi catene e non possono contare su investimenti



## L'OSSERVATORIO

## Gli aderenti oltre quota 100

Nato per dar voce alle esigenze del comparto culturale della città in questa fase, l'Osservatorio Ferrara Cultura Eventi è un gruppo costituito da imprese, associazioni, cooperative, consorzi, reti e liberi professionisti: 101 le realtà aderenti.

multinazionali, come quelle di Ibiza dove peraltro le disdette delle prenotazioni sono arrivate al 70%. La conseguenza, «come ai tempi del colera», dice il rappresentante del Silb, è piuttosto raggelante: «Sopravviveranno solo i più forti tra di noi».

## Distanziamento obbligatorio

E anche quando si riapriranno i battenti occorrerà fare i conti con la logica del distanziamento sociale. Una nuova era, in pratica: addio locali affollati e sudori che si mischiano.

«Faremo un po' come i ristoranti e gli stadi», osserva Moretti. «In sale che possono ospitare mille persone, ce ne staranno 250. Ma che fascino avrà una discoteca vuota? A quel punto la gente giudicherà e forse deciderà di non andarci più».

FABIO TERMINALI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due mesi e tre proiezioni a settimana, Mantovani riparte dal cinema Si cerca l'area più adatta, lo spazio ospiterà fino a cento auto

Così Molinella avrà il suo drive in  
«Cominceremo a metà giugno»

## IL PROGETTO

Molinella avrà il suo drive in. Mentre Ferrara ragiona sul da farsi e valuta la possibilità di creare per l'estate un cinema «all'americana», il comune alle porte di Bologna getta il cuore oltre l'osta-

colo e annuncia: «Lo facciamo, questo è poco ma è sicuro». L'amministrazione guidata da Dario Mantovani ha affidato a un tecnico lo studio di fattibilità per individuare la zona più adatta e anche la strumentazione tecnica più consona alle necessità. «Ci sono un paio di aree che stiamo esaminando e poi», spiega il primo cit-

tadino, «c'è anche da considerare la programmazione. Difficile pensare a delle prime visioni ma si potrebbero riproporre i successi delle passate stagioni; penso sia talmente tanta la voglia di uscire che farebbe il pienone anche Casablanca». Per il parco auto si pensa a uno spazio adatto ad ospitare ottanta o cento macchine. «Diffi-

cile immaginare la possibilità di fare fiere o feste di paese prima di settembre e quindi ci stiamo riorganizzando. L'idea è quella di partire da metà giugno e arrivare fino a Ferragosto con tre o quattro proiezioni a settimana». I conti li stanno ancora facendo, presto per dire se ci sarà un simbolico biglietto di ingresso oppure no. «Abbiamo anticipato alla cittadinanza l'idea ed è piaciuta. Avevamo appena inaugurato il cinema teatro Massarenti e sottolinea Mantovani - in attesa di poterci tornare pensiamo al cinema sotto le stelle». Sarà una cosa nuova, un po' come ritrovare l'America dietro casa; almeno per qualche sera a settimana. —

SAMUELE GOVONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il manifesto che anticipa il drive in estivo a Molinella